Giovedì 17 Gennaio 1901 — (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) — UDINE — (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) — Anno XXV — N. 15

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai SOCI ed AMICI

della Patria del Friuli.

La Direzione ed Amministrazione ringraziano i vecchi e nuovi Soci, che pel 15 gennaio avevano spedito l'importo dell'associazione annua. Quindi, secondo il programma, ad uno de' novanta che primi pagarono in questo periodo, sarà devoluto il *Premio straordinario*, cioè la **Stella d'Italia**. E l'Amministrazione farà subito compilare, e pubblicherà l'elenco dei loro rispettabili cognomi e nomi e così tutti vedranno il numero loro assegnato. Vincitore del *premio straordinario* sarà il numero primo estratto della Ruota di Venezia di sabato 26 gennaio. Sul Giornale di lunedì sarà pubblicato il nome del Socio vincitore che farà ritirare il *premio* al nostro Ufficio.

L'Amministrazione avendo promesso un volume di amena lettura ai Soci che per il 15 gennaio avessero antecipato l'importo annuale o semestrale, si avverte che, fra pochi giorni, tutti lo riceveranno a domicilio dai nostri soliti distributori o col mezzo della R. Posta, se fuori di Udine.

Speciali ringraziamenti sono dovuti ai *nuovi Soci*, che, framezzo a tanta gazzarra di offerte per la *merce gazzettiera*, preferirono di associarsi al nostro Giornale, cui quasi tutti i vecchi Soci rinnovarono la loro simpatia e benevolenza.

Perchè parecchi Soci che devono importi arretrati, fecero sapere all'Amministrazione che entro il mese di gennaio avrebbero soddisfatto, si ritardò, a loro riguardo, la sospensione del Giornale. Però, verso gli ostinati *Soci morosi*, l'Amministrazione è costretta a fare quanto indicò per tanti giorni nel suo *memorandum*, cioè ricorrerà con la citazione al Giudice Conciliatore.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Onorificenze al Duca degli Abruzzi

e al capitano Cagni.

Roma, 16. Oggi, nell'aula del Consiglio al Campidoglio, si consegnarono solennemente la pergamena della cittadinanza romana al duca degli Abruzzi e la medaglia d'oro al capitano Cagni. Grande pubblico gremiva l'aula e la piazza del Campidoglio.

Il sindaco consegnò il diploma (una finissima pergamena) al principe dicendogli:

«Roma eterna e invitta, ove nacquero i più vasti pensieri di grandezza e si integrarono i più sublimi sogni di gloria, palpitò, fremette di superba speranza nel vedervi rinnovare le fiere ma coscienti audacie che già esaltarono il nome latino. Roma, dopo la spedizione vostra, non poteva non chiamarvi a sè, o Luigi di Savoia, che dei grandi con la fede, l'ardire e il volere conquistaste l'aureola imperitura».

Il sindaco inviò poscia un mesto saluto ai valorosi caduti nella impresa polare e diresse l'encomio di Roma ai compagni del duca degli Abruzzi, primo fra tutti al comandante Cagni, nel cui animo si sono trasfuse le idealità più preziose del duca degli A ruzzi. Il sindaco soggiunse poi che il Consiglio comunale di Roma volle unanime decretare al Cagni una medaglia d'onore, a memorabile ricordo dell'impresa.

Il discorso del sindaco venne vivamente applaudito.

Il duca degli Abruzzi rispose ringraziando in nome proprio e del Cagni e soggiunse che il titolo conferitogli gli sarà di sprone a continuare a servire la patria e Roma, a cui da oggi si sente maggiormente affezionato.

Il discorso del duca fu salutato da caldi applausi e grida di *Viva il duca degli Abruzzi! Viva Savoia!*

Il sindaco offrì poscia un rinfresco nella sala delle bandiere e presentò al duca i consiglieri comunali.

La folla applaudì il duca alla sua uscita dal Campidoglio.

Il Duca degli Abruzzi ricevette oggi i tre compagni del suo corso, tenenti di vascello Resio, Orsini e Dolcini, i quali gli presentarono un acquarello rappresentante la *Stella Polare*. L'acquarello, rinchiuso in elegante cornice d'argento, porta la firma dei 38 compagni di corso del Duca.

Il Duca telegrafò al tenente di vascello Bonelli, condiscepolo suo al corso di accademia, pregandolo di ringraziare i suoi compagni del dono dell'acquarello, facendo voti per lo splendido loro avvenire a servizio del Re e della Patria.

S. A. ricevette pure l'ammiraglio Micheli ed il prefetto di Livorno, che gli offerse una medaglia d'oro, coniata per sottoscrizione popolare di quella città.

Il Duca la gradì moltissimo e disse di serbare i migliori ricordi della cittadinanza di Livorno. Incaricò inoltre il prefetto di esprimere i suoi sensi di gratitudine promettendo di recarsi presto a Livorno.

La sala del Collegio Romano, ove il Duca tenne la conferenza, sarà battezzata *Sala Polare*.

Una signorina di 18 anni che s'appresta

ad attraversare da sola l. Atlantico.

Un americano di nome Blackburn lanciò in questi giorni a tutto il mondo una sfida veramente americana.

Si tratta di attraversare l'Atlantico da soli in una piccola barca.

La sfida fu raccolta da una giovinetta pure americana non ancora diciottenne, la signorina Albine Carpenter di Nashua. Un dispaccio da Nuova York alla Società di navigazione Cunard reca le condizioni della scommessa che furono stipulate a Boston: Miss Albine Carpenter avendo vinto tutti i concorsi di nuoto nei quali si è presentala, desidera di diventare una *Transatlantic voyager*. Accetta quindi la sfida lanciata da Howard Blackburn di Gloucester di attraversare l'Atlantico iin *coskieshells* (piccolo canotto-guscio di noce) molto inferiore nelle dimensioni al *Great Republic* il battello di Blackburn.

Il canotto di Miss Carpenter, che verrà espressamente costruito dal capitano A. C. Andrews, misurerà infatti 3 metri e 60 centimetri di lunghezza, mentre quello del Blackburn ne misura 8.25.

La posta della scomessa è di 100 dollari da pagarsi a quello dei due viaggiatori che arriverà primo a Lisbona partendo da Gloucester.

Miss Carpenter, di origine francese, orfana di ambedue i genitori, è una bellissima ragazza. Blochburn è invece un povero mutilato al quale mancano completamente le mani ed i piedi.

Il capitano Andrevos calcola che Miss Carpenter impiegherà circa 60 giorni nella traversata. Per un periodo di tempo di questa lunghezza è stata calcolata anche la provvista di viveri, racchiusa in cassette a chiusura ermetica nel fondo del minuscolo canotto.

Grandi malversazioni.

Un suicidio, due scomparsi.

Norimberga. 15. Un dispaccio del *Fränkischer Courrier* da Ansbach dice che ieri alle 4 pom., nel bosco comunale fu trovato il cadavere del controllore del consorzio agrario per la Franconia centrale, Rodolfo Greiner, che si era appiccato ad un albero.

Si iniziarono tosto indagini per iscoprire il motivo che poteva avere spinto il Greiner al suicidio; ma si constatò che anche il direttore del consorzio, Giorgio Schneider, ed il primo presidente dell'istituto di credito ed amministratore comunale, Dorn, erano scomparsi senza che si potesse accertare se anch'essi si fossero suicidati oppure se fossero semplicemente fuggiti.

Da una revisione superficiale dei libri e della Cassa del Consorzio risultò che i tre scomparsi si erano resi colpevoli di grosse malversazioni.

Il *Fränkischer Courrier* dice che l'importo defraudato sale a più di 300,000 marchi. Nei libri si riscontrano numerose falsificazioni.

Malattie Nervose

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Studi storici e sogni avveniristi

del secolo XIX.

Il secolo oramai entrato nel dominio del passato, subì, più di nessun altro mai, il fascino dei tempi andati, delle cose che non sono più. Fu il secolo della storia per eccellenza.

Fin dal 700 veramente la storia era uscita dal ristretto ambito della politica e si era estesa ad abbracciare la religione, la cultura, i costumi dei popoli. Fin dal 700 così era divenuta la rappresentazione della vita umana in ogni sua manifestazione e quasi la sintesi di tutto il sapere. Il secolo XIX ne allargò gli orizzonti nel tempo, e apprestandole criteri nuovi per l'interpretazione dei fatti e delle epoche, mettendo a sua disposizione quel metodo che aveva dato nella scienza frutti maravigliosi, la liberò da tutti i preconcetti, le tesi, i vieti pregiudizi, la rinnovò, la rese viva e vera.

Dalla pietra muta appena grossolanamente smussata dall'uomo ai miti che contengono per il savio interprete tanta luce di verità; dai canti popolari che rappresentano di scorcio fatti e persone e conservano talora particolari preziosi ai palinsesti dimenticati negli archivi, tutto, sotto il nuovo impulso, fu diligentemente raccolto, coordinato e poi confrontato, vagliato, costretto a dare il suo contributo alla verità. Lo spirito critico del secolo esagerò talvolta nelle sue negazioni.

«Siamo giunti al punto» osserva argutamente il Nencioni — che ciò ch'era prima bianco, oggi dev'essere nero per forza. Cè da perdere la testa. Nerone, (perdonatemi la lunga citazione) Nerone era un simpatico mattoide che aveva del genio e i cristiani da lui incatenati e bruciati come torce viventi erano dei pericolosi cospiratori. San Paolo era piccolo, bilioso, ignorante: Giovanna d'Arco una sgualdrina e Lucrezia Borgia una seconda Susanna. Omero non c'è mai stato e l'Iliade s'è fatta da sè. La stor a di Roma è tutta una raccolta di novelle. Carlo Magno è un mito, Mosè una costellazione. Le tragedie di Shakespeare son di Bacone, i quadri di Raffaello non son più di Raffaello. Fra poco la Divina Commedia non sarà più di Dante ma di Cecco d'Ascoli.»

Ah il soave Maestro soffriva veramente a veder distruggere poco a poco tante dolci leggende, a vedere spietatamente analizzate e demolite figure che i nostri padri avevano confuse di una aureola. E d'altra parte Gibbon disperato di raggiungere mai la verità diceva che «gli storici di coscienza compiuta l'opera loro la bruciano».

Nonostante è innegabile che dall'elaborazione di questo materiale pazientemente raccolto e vagliato ne uscirono opere magistrali, definitive, sintesi meravigliose, veri capolavori di scienza ed arte in cui si agita e freme la vita, — vere *risurrezioni* come voleva quel mago della storia che fu Giulio Michelet. Cito a caso nella vasta messe le opere del Michelet Thierry, Guizot, Macaulay, Gregorovius, Villari, Paìs...

Gloria imperitura del secolo è pertanto la risurrezione dell'antico Oriente. Novelli crociati del sapere si dirigono verso quel misterioso paese delle leggende e dei sogni. Frugano, scavano, violano necropoli millenarie, dissepelliscono nuove Pompei e ritornano con uno strano bottino di mummie, statue, cocci, tavolette, papiri coperti di bizzarri segni e disegni che tosto diventano oggetto di studi sagaci e pazienti. Oh le spingi potevano e possono sorridere ancora del loro enimmatico sorriso ma le silenziose, gigantesche piramidi, gli strani ziggurat, i bizzarri amuleti, gli archi infranti e le mura dirute sono state costrette a svelare la loro storia riposta, il loro millenario segreto. E che vittoria quando i paleografi con pazienza da certosini resero intelligibili pagine chiuse da tanti secoli! quando i filologi, risuscitate con la debole traccia di qualche suono le lingue morte, loro fecero dire, narrare il carattere, le abitudini e gli odi e gli amori dei popoli estinti!

Allora l'Egitto risorse col suo poderoso sistema teocratico; immobile, austero, massiccio come quella sua architettura a cui erano del tutto sconosciute le curve audaci, gli agili minareti, le linee leggere e ardite dell'arte che ora sovraneggia da Cartum al Cairo.

Allora ricomparve Ninive «la città sanguinosa» «la città tutta piena di prede» dove i tori alati custodivano ancora l'ingresso dei palazzi ruinati e ricomparve Babilonia dalle cento porte della quale il profeta ebreo aveva detto: «E' una coppa d'oro nelle mani del Signore: tutte le nazioni hanno bevuto del suo vino ed essa ha inebbriato la terra». E gli oscuri caratteri cuneiformi, svelati come i gerogl fici, schiudendo le fonti contemporanee relegarono i racconti di Erodoto e Diodoro nella geniale ma fantastica compagnia delle rapsodie e delle saghe, con la cronaca di Turpino e le romanze del Cid.

Allora per i miracoli della filologia che, col debole sussidio di qualche suono, rintracciava la parentela fra gli indo-irani-europei, i progenitori comuni ricomparirono sull'altipiano del Samir, unici fra tutti gli orientali seguaci del biblico «solus cum sola». E noi li potemmo rivedere sotto il libero cielo intenti al lavoro sacro dei campi, o nel solenne momento in cui bruciavano l'havis e la sôma in onore di Agni o mentre proclamavano il re sollevandolo sulla pietra come suona il titolo di Basileus rimasto fra i greci e usarono per lungo tempo Svedesi e Irlandesi; o mentre invocavano con la prova del fuoco e dell'acqua il giudizio del Dewa come più tardi gli Indiani e ancora nel M. Evo i Germani... E nello stesso tempo risorgevano dalle gelose tombe i Fenici slanciandosi, col loro Dio Tehmun a prora, sulla mobile ira delle onde a mettere in relazione l'Oriente coll'ancor barbaro Occidente. E risorgevano gli Avamei eterni avversari degli Assiri, e gli Arabi anteriori all'Islam, e i Cari, i Frigi, i Lidi, tutta quella moltitudine di popoli che si contesero lo stretto istmo anatolico. E dominante austero su tutti il piccolo oscuro ignorante popolo ebreo che non ebbe scienza, non gno,.. nient'altro che un po... il famoso corpo elettorale!

Appendice della *Patria del Friuli* 15

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

VIII.

Due vincitori ed un vinto.

Tre settimane trascorsero. Guillermo, Enriquerz e Miguel erano stati già eletti deputati alle Cortes, mercè la continua attività e la grande bravura da essi spiegate per combattere le violenze e gli arbitri del vecchio loro amico il governatore, poichè, pur giudicandogli egli candidati naturali e legittimi, aveva creduto suo dovere, in seguito ad ordini superiori... alla sua coscienza, di combatterli ad oltranza all'ultimo momento.

All'istante in cui torniamo a trovare i nostri amici, eran di già ventiquattrore che essi avevan fatto ritorno capitale della Provincia.

Trionfalmente accolti come le circostanze il comportavano, nei più sunuosi appartamenti del migliore Albergo, non erano ancora riusciti a prendere un istante di riposo, tuttavia meritato, dopo tanti e tanti giorni passati a cavallo, a pronunciar discorsi, dar strette di mano, a sorridere, a promettere, a ringraziare, a prender degli appunti.

Gli è che, seguendo l'uso, gli elettori i più influenti, i più in vista ed i meglio considerati delle campagne vicine, li avevano scortati fin nei villaggi e casolari i più isolati, risoluti a non lasciarli che all'*ultimo momento*, vale a dire, a non *vederseli istrappare* che per prendere la direzione di Madrid.

E il *distacco*, se così vogliamo chiamarlo, era stato stabilito in quella stessa notte al passaggio del treno delle quattro.

— A bentosto, dunque! ripeterano venti o trenta volte per ciascheduno, fra le undici e la mezzanotte, quelle turbe mentre guardavano i loro futuri legislatori svestirsi uno ad uno per porsi a letto. Noi saremo di ritorno prima delle due, e vi chiameremo, perchè abbiate il tempo di arrivar alla stazione. Ed ora che ognuno di voi riposi in pace e nulla dimentichi di ciò che è stato detto.

Quegli importuni si decisero infine a partire, ma appena l'uno spariva, che l'altro rientrava in punta di piedi, come Don Basilio nella celebre opera buffa di Rossini, ed avvicinandosi all'uno od all'altro dei tre letti, mormorava:

— Non c'è punto da fidarsi, di quel che è uscito adesso, è un buffone!.. Non ha fatto niente lui, sono io che ho fatto tutto.

Ed appena colui che aveva *fatto tutto* ripassava la porta, quegli che era stato designato col titolo di buffone, ricompariva a sua volta, guardando se mai fosse spiato a destra o a sinistra, per ripetere esattamente i propositi del suo vicino o parente od amico.

Finalmente come Dio volle, la camera — salotto rimase vuota.

Allora i nostri protagonisti, sfiniti, chiudendo e barricando porte e finestre, si permisero diverse esclamazioni di ingratitudine e di allegrezza, che noi siamo troppo buoni liberali per ripetere qui.

— A Madrid, sclamò infine Enriquez, riassumendo in quella magica parola tutto il suo trionfo e tutta la sua gioia.

— A Madrid, ripete Miguel con meno entusiasmo. Tu dici ciò, come chi grida: Viva la libertà! ma tu dimentichi gli impieghi assunti e le fatture che riempiono le nostre tasche e sono altrettanti ostacoli che ci faranno ritardare sulla strada dell'ambizione, del patriottismo e della gloria... Se mi accade di tornar ancora una volta ad essere eletto deputato, io mi troverò spoglio affatto come un trovatello.

— Sono edificato invero a sentirvi parlare in tal guisa, proferì con accento di tristezza Guillermo, dal fondo del suo letto, poichè mi porgete occasione di rilevare che l'unico villaggio che si è astenuto dal mandarci questa sera un *rappresentante* od un *sollecitatore*, il solo che non ci abbia presentato la nota delle spese di elezione, il solo che non abbia rotto il nostro sonno, e disturbato il nostro riposo, è quello da cui dipende il *Cortijo* dell'*Abencerrage*, e tuttavia voi avrete sentito al par di me, come quella gente, nemica dichiarata degli elogi che non si riferiscano ai servigi prestati da loro, ci è venuta raccontando a proposito della condotta del tio Antonio.

— Parli in favore della tua parrocchia? interruppe Enriquez. A ciascun pazzo la sua pazzia. Come mai quel casale potrebbe egli avere altro rappresentante od altro panegerista all'infuori di te? Che tua grazia si degni dirci in che cosa consistano i gran servizi che ci ha resi!

— Non fargli infiammare il sangue, Enriquez disse Miguel, prevenendo i rimproveri di Guillermo. Confessa, come me, che la Prodiga si è assai nobilmente comportata, e che, in definitiva, è a lei che devesi la nostra elezione.

«Noi abbiamo riportato venti voti di maggioranza in questa strenua e gloriosa battaglia, ed ella ce ne ha assicurati più di cento!

«Ed il tio Antonio poi, il suo casto Giuseppe e tutti i contadini del Cortijo dell'Abencerrage, sono stati otto giorni a cavallo, percorrendo le altre masserie ed i parecchi villaggi, facendo propaganda in nostro favore, procurando il necessario ai vecchi ed ai poveri, spendendo danaro in banchetti ed altro, e perfino corrompendo un po', al bisogno,.. nient'altro che un po... il famoso corpo elettorale!

«Si pretende che noi costiamo nientedimeno di 1000 duros (cinquemila franchi) a la povera senora marchesa: vale a dire la sua rendita di due anni che il tio Antonio ha ben voluto anteciparle.

«Infine, senores, la miglior prova di quel che ha fatto per noi, la castellana dalla veste azzurra, è che il furbo secretario della giurisdizione, non ha potuto venirci a vendere, le sue scaltrezze, in virtù delle quali, ha fatto votare, come dobbiamo saperlo, fino i neonati, ed i fedeli defunti. Io propongo dunque un voto di ringraziamento alla nostra grande elettrice!

— Quando a me, io lo offro a Guillermo, riprese Enriquez, poichè è per lui e non per noi, che Dona Julia ha fatto quei prodigi... dei quali egli l'aveva di già pagata in antecipazione...

— Enriquez! disse scattando l'ingegnere... Ti ho detto che non permetterei assolutamente dei motteggi sopra questo punto. Se, quando io sono ritornato in quella sera al Cortijo dell'Albencerrage, per uscirne disingannato e coperto d'onta, io ho commesso un'imprudenza e causato uno scandalo, voi dovete ajutarmi a riabilitare la misera che ci ha così nobilmente serviti.

«Sul mio onore, lo giuro ella, ha ricusato perfino la mia proposta di matrimonio, e dopo di allora io non ebbi sue nuove.

(Continua)

arte, non industria, non commercio, ma lasciò ai posteri la più sublime delle epopee.

Un intero mondo mummificato, sepolto, muto da secoli, rivide così la luce, riebbe la voce: legioni infiniti di ombre si levarono dalle tombe violate, dalle scomposte ruine gridarono il loro sogno, i loro molti dolori, e le colpe e le glorie!

È rimase dimostrato che non tutta la sapienza appartiene alla vecchia Europa.

La generazione spontanea non esiste e la civiltà greco-latina reputata così originale trae dietro a sè un lungo passato di preparazione, un grande peso di cose morte.

Religione, leggi, industria, perfino l'arte ch'è la sua gloria più fulgida, ogni cosa la Grecia aveva ricevuto in embrione dall'Oriente. E non forse alludeva a ciò il mito di Afrodite approdante dal mare ai lidi ellenici? E che altro significavano le migrazioni di Cerope e Danco, di Pelope e Cadmo? Ma attraverso il felice, sereno genio della Grecia, in mezzo alla sua armoniosa natura il cupo panteismo orientale s'illeggiadrì in una poetica mitologia piena di sorriso e di luce: una bella, feconda libertà splendette in luogo dell'opprimente e mostruoso sistema teocratico; le forme letterarie al soffio delle greche muse si affinano, si elevano, assurgono alle raggianti altezze di Omero, Tirteo, Eschilo, Sofocle: al magico tocco delle grazie greche i rozzi monumenti megalitici si sviluppano in forme armoniche, si slanciano in svelte colonne fiorite di capitelli eleganti, s'ingentiliscono nelle divine, inimitabili creazioni fidiache.

La Grecia, assimilatrice e creatrice, irradiò luce di libertà, di sapere, di bellezza e Roma — sua sorella — diffuse quella vitale civiltà — con la forza dell'armi e del diritto finchè il Genio semita non la sottomise ed essa divenne la metropoli del mondo cristiano.

Lo studio dell'Oriente trasse seco tutto un nuovo fervore di studi greco-romani e la critica penetrò arditamente nella selva leggendaria dei tempi medioevali e moderni. Fu come un grande lavoro di rinnovamento in omaggio alla verità.

(Continua.)

Combattimenti nel Sud-Africa.

Londra, 16. — Secondo un telegramma del *Daily Mail* da Pretoria 15 i boeri catturarono presso il Renosterkoor un convoglio inglese composto di 42 carri. La scorta, ch'era composta di 23 uomini, si arrese dopo che ne erano rimasti uccisi 2 feriti 11; i prigionieri furono però tosto rilasciati dai boeri.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha un telegramma da Durban 15, in cui è detto che domenica tre squadroni di fanteria montata, da Johannesburg, ebbero a sostenere uno scontro con i boeri presso Hollontein, al nord di Swings. 5 boeri furono uccisi; fra questi si trova il comandante Van der Dewen; parecchi altri rimasero feriti. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Dimostrazioni dei dissoccupati a Budapest.

Budapest, 15. — Circa 2000 dissocupati tennero oggi un'adunanza, durante la quale parecchi oratori espressero il loro malcontento perchè l'amministrazione della capitale non fa nulla per lenire la miseria e per dar lavoro e pane a tanta povera gente. Dopo l'adunanza, i disoccupati fecero in un lungo corteo un giro per le vie. Allorchè i dimostranti stavano per entrare nella città interna, la polizia li invitò a disperdersi. Furono operati numerosi arresti.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

La fuga di un detenuto.

15 *Gennaio*: — Giovanni Zannier di Domenico di Clauzetto, detenuto nelle locali carceri per soppressione di documento, questa mane, elusa la vigilanza del carceriere, potè fuggire scalando un alto muro e pare siasi servito di un lenzuolo.

I carabinieri lo inseguono.

Per la nomina del Sindaco. — 16 *gennaio.* — Domenica alle ore 10, presenti 18 consiglieri, ebbe luogo la terza convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco. Aperta la seduta, l'assessore avv. cav. Concari annunciò le dimissioni della Giunta date nel giorno precedente.

Il consigliere avv. cav. Pognici notò che in presenza di queste dimissioni tornava impossibile procedere al momento alla nomina del Sindaco, e propose la sospensiva, chiedendo che il Consiglio venisse riconvocato entro brevi giorni pur necessari a chiarire la posizione e a prendere gli opportuni affiatamenti. L'assessore avv. cav. Concari si oppose alla sospensiva, salvo al Consiglio di sospendere la seduta per mezz'ora, e non accettò nemmeno la proposta del consigliere cav. Lanfrit di rimettere la seduta al pomeriggio dello stesso giorno.

Non accolte dal Consiglio le sospensive, nove consiglieri ed uno sopravvenuto più tardi abbandonarono la sala, non sentendosi in grado di pensare alla nomina del Sindaco nello stesso momento in cui la Giunta annunciava le sue dimissioni. I nove rimasti non procedettero alla nomina; anzi, a quanto si dice, avrebbero rinunciato alla carica.

Questa la cronaca della giornata; degli eventi futuri vi terremo informati.

Pontebba.

Deragliamento di un treno.

L'altra sera, il diretto che parte da Pontebba alle ore 18.39, a due chilometri da Chiusaforte, ebbe la macchina fuorviata. Nessun guasto; ci fu solo un po' di panico nei passeggeri, consci della località dove successe lo scarto. Dopo quasi due ore di lavoro, il treno potè proseguire la sua rotta per Udine.

Palmanova

Varia. — *16, gennaio.* — La cronaca Palmerina, sempre parca e modesta, tace da quasi due mesi. E precisamente è muta dagli ultimi di Novembre, quando la crisi comunale pareva più intricata e difficile, e l'arresto del segretario sollevava nel pubblica svariati e piccanti commenti. Da allora ad oggi avvennero fatti degni di nota e di pubblicità Verbigratia: la festa dell'albero di Natale che ebbe luogo, nel giorno 23 Dicembre, nel Teatro Sociale con straordinario concorso di pubblico e con una distribuzione abbondante di giocattoli e di vestiario ai bambini poveri — e la soluzione della crisi comunale, perchè tutto in questo mondo si deve combinare per una legge provvidenziale ed ineluttabile della vita. Difatti con l'arresto del segretario comunale i signori Scala e Trevisan vinsero la lunga ed aspra battaglia morale; ed i rappresentanti del popolo, quasi all'unanimità, acclamarono e chiamarono i vincitori agli onori ed alle glorie del potere. E così di punto in bianco si risolse la crisi con la seguente amministrazione: — Scala cav. ing. Quirico Sindaco, Trevisani Pietro, De Biasio ing. G. Batta, Antonelli cav. dott. Antonio e Vanelli Giacomo Assessori. Quest'ultimo è di missionario.

Come ben si vede, la combinazione pare buona, logica e robusta; meno, se vuoi, (e dove non si trova il neo, anche se nel mio occhio vi è una trave che non vedo?) qualcuno sospinto qualche volta da troppo zelo burocratico.

Del resto noi giudicheremo questi uomini dai fatti; e Palmanova giustamente si ripromette molto da essi, ai quali nulla manca: mezzi, indipendenza, buona volontà, titoli e croci.

E fra i tanti problemi di interesse cittadino che si impongono, due dovrebbero essere classificati tra i primi, presi subito in esame e risoluti: *La questione scolastica ed il lavoro dei borghi.*

La questione scolastica, agitatasi prima e per anni fra paurosi e vili di rispetto umano, oggi liberamente e francamente domanda la sua soluzione; ed io la credo imminente per il carattere del Sindaco Scala.

Ed anche il lavoro dei borghi (riatto dei marciapiedi, chiusura della roggia, sistemazione delle vie per lo scolo delle acque, pubblici lavatoi) da anni era richiesto dalle esigenze dell'igiene, della viabilità e dell'edilizia, e l'anno passato venne finalmente portato in Consiglio, discusso, approvato ed incaricato apposito ingegnere per la compilazione del progetto.

Oggi, senza soverchio studio, il compito dell'Amministrazione è facile: richiamare subito il progetto dal professor ingegnere Secco, portarlo in Consiglio per la discussione ed approvazione ed eseguire i lavori.

Io a suo tempo ritornerò sugli argomenti, come seguirò i nostri *patres conscripti*, con una critica obbiettiva e spassionata, in tutti i loro atti; augurandomi intanto che i preposti alle cose del mio paese iniziino il secolo ventesimo con un lavoro veramente illuminato, fecondo e benefico; e che con una amministrazione saggia, giusta e corrispondente ai bisogni ed alle esigenze locali facciano tacere la lotta ed il colore dei partiti.

(*petronio.*)

Tolmezzo.

Progressi industriali ed agricoli. — Domenica, nelle frazione di Fusea — posta su, in alto, sopra la nostra città — s'inauguro il nostro fabbricato per la lotteria sociale, con intervento di notabilità del luogo, e da qui.

Vi fu banchetto di sessanta coperti; e naturalmente, non mancarono i brindisi. Notiamo quelli dell'assessore cav. Dante Linussio, il quale portò a Fusea il saluto del nostro Sindaco cav. Lino de Marchi; il rappresentante dell'on. deputato Gregorio Valle; il curato del luogo don Pietro Muzzolini; il signor Pietro Cedolini ed altri.

Ilnostro signor Antonio Menchini, regalò un bellissimo orologio. Il signor D'Este, grossista in latticini, promise tutto il suo appoggio per far sempre meglio conoscere ed apprezzare i prodotti della lotteria.

Cercivento

Morbillo. — Anche nel nostro ridente paese è comparso il morbillo. I fanciulli in massa sono colpiti da questo morbo: le scuole sono chiuse, e già una prima vittima abbiamo a lamentare nel giovanetto Eugenio Vezzi.

Pordenone.

Voce smentita. *16 gennaio.* — (*B*) — Lessi in una corrispondenza da San Vito, sul vostro giornale, che là correva voce che l'uccisore di Dazzan Giovanni fosse morto in queste carceri. Invece il Ciol Antonio sta benissimo e l'istruttoria procede regolarmente.

Il tempo — Barometro 771.25; Termometro meno 6.4.

—

Caro B. — Mandate pure. L'ommissione non è imputabile alla Redazione, questa volta, ma al proto, che smarrì il manoscritto.

Fiume di Pordenone

Incendio. — Per causa che ritiensi accidentale, manifestavasi il fuoco nel fienile di Amedeo Ve rardo, distruggendo in breve fieno, attrezzi rurali e masserizie con un danno assicurato di lire 2000.

Maniago.

Carnevale. — (*pr.*) — Domenica nella sala del cav. Giuseppe Zecchin venne data la prima festa da ballo Ne è conduttore il signor Antonio Centa, il quale promette di soddisfare nel suo buffet l'esigenza di qualsiasi avventore

Quest'anno finalmente, l'orchestrina merita un elogio. E' il primo che da anni si meriti davvero. Su undici suonatori, ben sette hanno strumenti ad arco e tutti giovani allievi di qui, istruiti dal signor B. Bressan, sotto la assidua sorveglianza dell'appassionato cultore dell'arte musicale cav. Zecchin.

A quanto si dice, verrà fatta una festa a beneficio della società di M. S. locale, e se ciò avverrà, mercè l'abilità dei suonatori, non potrà a meno di riuscir bene.

Meduno.

Appiccato incendio.

Di notte ignoti ladri appiccarono il fuoco nella capanna di legno ad uso magazzino di Carolina Mincin producendole un danno limitato pel pronto accorrere di persone a lire 200 non assicurato.

Una curiosa truffa. — Il pregiudicato Pietro Michieli da Venezia, che fu arrestato ed il pure pregiudicato Benvenuto Rizzardi, latitante che fu denunciato, di comune accordo, facendo credere alla ragazza Angelina Cilia che il Rizzardi l'avrebbe sposata, in varie riprese p terono dalla stessa ottenere lire 48 col pretesto di preparare le carte relative al matrimonio medesimo.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 17
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	762.0	759.9	759.1	757.5
Umido relativo	92	29	56	—
Stato del cielo	ser.	sor.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centig.	- 1.4	5.4	- 0.2	- 2.2

Temperatura

Giorno 16	massima	6.9
	minima	—4.2
	minima all'aperto	—5.3
Giorno 17	minima	—3.6
	minima all'aperto	—4.7

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura bassa persistente. Basso Adriatico o Jonio mossi.

L'orribile disgrazia di jeri.

Una giovane domestica abbruciata.

Al servizio della famiglia del signor Giuseppe Zamparo, che attualmente trovasi a Venezia, ed abita nella elegante casa di recente costruita in via Aquileia 84, trovavasi da circa quattro mesi la giovane domestica Lucia Gortani di Ermenegildo d'anni 21 da Piano d'Arta: un bel pezzo di ragazza sana, forte, robusta.

In casa, jeri dopo mezzogiorno non c'era che la domestica suddetta e la signora Albertina Zamparo madre del signor Giuseppe.

Poco prima la Gortani aveva comperato dell'acqua ragia per centesimi 40 presso la drogheria Minisini, allo scopo di pulire alcuni pavimenti dell'appartamento. Essa pose il piccolo recipiente contenente il pericoloso liquido a riscaldare sopra la cucina economica, e andata a prenderlo, se ne versò addosso alcune goccie inavvertitamente: altre, caddero sul suolo. In un lampo l'acqua ragia prese fuoco ed investì la povera ragazza, la quale spaventata, ed in preda anche alla paura d'un incendio della casa, si mise a correre come impazzita giù per le scale fino sulla strada, emettendo grida strazianti.

Le fiamme, per la corsa imprudente della giovane, avevano aumentato la loro estensione così che delle sue vesti non erano rimasti che pochi avanzi: la Gortani apparve sulla via quasi nuda e tutto il corpo abbruciato orribilmente.

Alle grida accorsero alcuni passanti: primi il portinaio Giuseppe Livotti di Giuseppe d'anni 49, calzolaio, abitante nella casa Giacomelli, rimpetto al palazzo Zamparo, il quale avvolse la disgraziata con un tabarro procurando di prestarle il maggior possibile soccorso; ed il sarto Dionisio Benigni avente bottega nella stessa casa Zamparo.

La misera fu adagiata sotto il portico della casa Giacomelli e coperta con un tabarro e con un lenzuolo.

Frattanto si fece venire una vettura e trasportarono la Gortani all'Ospitale ove fu accolta d'urgenza dal medico di guardia dott. Longo, il quale prontamente prestò all'infelice le cure dell'arte. Il giudizio medico reca ch'essa ha riportato vaste scottature di primo e secondo grado estese al tronco ed agli arti per oltre mezza superficie del corpo, giudicate pericolose di vita.

Infatti la povera giovane, poco prima già fiorente di salute e di vigoria, era ridotta un corpo quasi carbonizzato, e gemeva, gemeva, sotto il morso degli atroci spasimi, dei dolori intensi, indicibili.

Anche il Livotti, portinaio e calzolaio, che coraggiosamente tentò di salvare la Gortani, dovette farsi medicare all'Ospitale per scottature riportate all'indice ed al medio della mano sinistra ed al palmo della destra, giudicate guaribili in giorni sei.

Sul luogo si recò il dott. Riccardo Marpillero Viceispettore di P. S. con alcuni agenti, per i rilievi di sua competenza.

—

La Lucia Gortani ha il padre in America e la madre che abita a Piano d'Arta; essa, come abbiamo detto, era da quattro soli mesi al servizio della famiglia Zamparo, e mostravasi buona, premurosa, e non fu vittima che di una momentanea imprudenza.

Venne dato avviso della orribile disgrazia alla madre della giovane ed alla famiglia Zamparo.

Ciò che narra il Livotti.

Il calzolaio Giuseppe Livotti così racconta il terribile caso:

— Uscito dalla osteria Anderloni, ch'è contigua alla casa Zamparo, e dove ero stato a pagare un litro; mi diressi, guardando verso il centro della città, alla mia botteguccia nella casa Giacomelli, rimpetto a quella Zamparo, dove sono portinaio. Improvvisamente, mi feriscono grida strazianti. Mi volto: e nello stesso mentre, una donna in fiamme si avvinghia al mio corpo, con disperata forza. Rimasi intontito, sul colpo: ma poi, quando già il tabarro, nel quale ero avvolto, ardeva, per istinto tentai liberarmi da quella stretta pericolosa.

Stentamente potei respingere la disgraziata giovine, che cadde a terra. La copersi allora col mio tabarro. Fu in quei tentativi che riportai scottature alle mani, e bruciati i baffi e le ciglia e perfino i capegli...

Il sartore Dionisio Benigni avente bottega nella casa del signor Zamparo, salito nell'appartamento, non senza pericolo proprio, prese il recipiente che ardeva e lo gettò nel cortile interno. Così fu evitato che il fuoco si apprendesse anche alla casa.

—

Tra coloro che si prestarono a soccorrere la gemente fanciulla, notiamo la domestica della famiglia Bissattini, la quale si tolse di dosso lo sciallo e ne avvolse l'infelice: lo sciallo rimase rovinato dal fuoco, anch'esso; i signori Giuseppe e Francesco Bissattini, padre e figlio: l'ultimo, si recò alla stazione a prendere la vettura per il trasporto della misera.

—

Sulla via, restarono brandelli di vesti abbruciate; dalla casa Zamparo, la Gortani era corsa fino alla linea del Tram, oltre una diecina di metri!

—

La povera Gortani ha passato una notte relativamente non cattiva; volle avere dalla suora un crocifisso ed implora di aver salva la vita.

Essa mostra un coraggio ammirabile; data quindi la sua costituzione fisica robustissima ed il morale elevato, non è improbabile la sua guarigione.

Arturo Marulli

darà nella nostra città delle rappresentazioni di illusionismo e reciterà dai monologhi.

Non avendo potuto ottenere di dare le rappresentazioni in teatro, si produrrà nei caffè e comincierà questa sera alle ore 8 al Corazza.

Ingresso libero.

All'Ospitale

fu medicato Vittorio Paroni di Giuseppe d'anni 17 facchino da Udine per ferita al medio della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni sei.

La sottoscrizione protesta.

Contardo Giuseppe lire 5, Contardo Francesco 1, Bocalon Gioachino c. 30, Plaino Giovanni l. 1. Contardo Giulio 1, D'Agostino Giuseppe c. 20, Del Fabbro Tarquinio 20, Morelli Luigi 30, Zuliani Giuseppe 25, Di Pauli Primo 30, Plai Achille 30, Tomada Luigi 20, Minisini Giovanni 30, Molinaro Antonio 30, Cuttini Vittorio 30, Cadel Giuseppe 30, Rizzani Maddalena 50, Rizzani Anna 50, Purasanta Angelo 10, Giuliani Antonio l. 2, Bianchi Penna c. 20, Costantino Ines 20, Durigatto Antonietta 10, Nallino Carlo Alfonso l. 2, Valentino Linda 1, Gentilini Angelo c. 30, Degani Nicolò l. 5, De Polo Adolfo c. 30, Mazzaroli Antonio l. 5, Brunich Antonio 1, Brunich Giovanni 1, Macoric Giuseppe c. 5, Macoric Francesco 5, Bartolini Francesco 5, Bartolini Giacomo 5, Mucelli Carlo l. 1, Pransani Paolo c. 50, Martini Vittorio l. 1, Piccinini Francesco c. 50, Flaibani Teresa 10, Della Schiava Andreano 10, Della Schiava Sorelle 20, Della Schiava Lino 30, Lestuzzi Luigi l. 1, Lazzaroni Lino c. 10, Voccaro Giovanni 10, Brusin Francesco 10, Zuliani Domenico 10, Lestuzzi Silvio 10, Lestuzzi Anna 10, Brusatin Regina 10. Lestuzzi Maria 10, Fantoni Pietro 5, Re Lodovico 40, Casali G. B. l. 2. Norsa A. 20, Modonutti Agostino c. 50, Visentini Luigi 30, Cecchini Antenore 20, Cecchini Oreste 20, Prandini Angelina 10, Prandini Rosina 10, N. N. 20, Rumignani G. B. 20, Zamerio Giorgio 20, Serigosi Romano 20.

Pransani Pio cent. 30, Dal Forno Vittorio 10, Ferro Ovidio, Alnamo, Serafini Serafino, Gasperini Luigi, Tesini Cesca 20, Villares Achille, Mustinono R., Sostero Domenico, Grosso Luigi, Toso Oreste, Ballico Ettore, Dri Leonardo, Facini Attilio 10, Valle Arturo 30, Da Campo Giovanni 15, Occhialini E. 30, Rassati Ranieri 20, Ferrante Glauco L. 1.

Da Martignacco.

Deciani Francesco L. 1, Delser Silvio, Ermacora Aleardo, Fulvio Francesco cent. 50, Del Negro Giovanni 10, Deciani Agostino 50, Tirindelli Giovanni, Tirindelli T., Lizzi Giuseppe 10, Nobile Gino 30, Colussi Iginio 10.

Da Meretto di Tomba.

Someda de Marco Giuseppe L. 2, Ulliana Ginseppe cent. 40, Moro Vittorio 22, Gasparo Giuseppe 20, Gentili Felice L. 1, Zamparo Giuseppe 25, Azzola Angelo 10, Zoratti Ermenegildo Mestroni Valentino 20, Pellis Fioravante 50, Pellegrini Fabio, Ulliana Marco 20, D'Agostini Agostino 30, Tisani Pietro 30, Grillo Umberto L. 1, Ulliana Giovanni cent. 60, Fanutti Giovanni, Bertoli Paolo, De Marco Beniamino 10, Piccoli Ermenegildo 30, Gajotti Gaetano L. 1, Bertoli Benvenuto cent. 20, Lupieri G. B. 50, Barbarin Domenico 20, De Marco Clemente c. 20, N. N. 50, Nuzzi Massimiliano 30, Dardo Epifanio 10, Ponte Luigi 10, Toppano Sello Valentino 10, Ponte Gaetano 5, Zamparo Ermacora 10, Furlano Valentino 10, Mestroni G. B. 5. Dalmino Santo 5, De Cillia Teresina 20, De Cillia Aurora 20 De Cillia Anna 25, De Cillia Egidio 25 Salvador Fiorenzo 10, Linzi Mario 5, Ulivo Caterina 5.

Da Valvasone.

Asquini Carlotta lire 1, Asquini Pinni Lucia 1, Del Negro Fanna 1, Marzona Doralice, Marzona Pacifico, Marzona Cesare c. 50, Pinni Francesco lire 1, Marini Umberto c. 20, Ferracini Vittorio 20, Gallo G. B. 20, Gallo Vincenzo 40, Berna Ferdinando 50, Ferrari Gino 20, Stringari Marzona Caterina lire 1, Mascherin L. c. 50, Pinni Vincenzo lire 1 Della Donna F. c. 50, Manara G. 50, Manara Luciano 50, Dullio Attilio 20, Vallan Maria 25, Filippuzzi Antonio 20 Valderit Anita 25, Tavani Pietro 50, Galani Girolamo 20, Gattolini Paolo 20 Tosoni Giuseppina 25, Grillo Caterina 20 Narduzzi Luigi 20, Pagura Italia 20, Vitali Maddalena lire 2, Petracco Ester 1 Buttazzoni Maria c. 20, Marzona Nicolò lire 1, Marzona Carlo 2.

Da Canera di Sacile.

Chiaradia Emidio lire 5.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 22 gennaio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 gennaio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di «Angelo Livotti» Edoardo De Grandis l. 1, Antonio Chiussi l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di «Luigi Morgante» Angelina Beurzi Biasutti l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Gori Domenico» Dal Dan Antonio l. 0.50;

di «De Poli Anita» Pizzio Francesco l. 0.50;
di «Morgante Luigi» Zamparo Giovanni l. 1;
di «Livotti Angelo» Ponti Oderico l. 1, Arturo Miani l. 1, Fanna Antonio l. 1;
di «Nardini Ottavio» avv. Giuseppe Caisutti l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di «Libera Fabris Marchi» Co. Letizia Asquini l. 3, Teresina Rubini l. 2;
di «Gori Domenico» Romano Antonini l. 1;
di «Nardini Ottavio» l. 1.

In onore dell' architetto Comencini.

Da qualche giorno si trova fra noi l'ing. architetto Giov. Batt. Comencini, concittadino valentissimo il quale onora con l'eletto ingegno la terra natia. Si trova fra noi per rilievi e studi sul monumentale Castello nostro, ai cui restauri si attende già, con desiderio di provvedervi però con maggiore alacrità.

Ingegneri, architetti, artisti concittadini residenti in Udine, nonchè amici della famiglia Comencini vollero iersera, ad attestargli onoranza, dare un banchetto nell'albergo alla Torre di Londra.

Vi parteciparono: l'assessore municipale comm. generale Sante Giacomelli in rappresentanza anche del sindaco indisposto; il Senatore comm. G. L. Pecile, i signori Giusto Muratti, ing. Maraini, ing. G. B. Rizzani, prof. Lazzari, ing. Valussi, pittore prof. Masutti, ing. L. Gortani, pittore prof. Milanopulo, ing. Tosolini, fotografo Luigi Pignat, avvocato Baschiera, prof. G. Del Puppo, scultore prof. De Paoli, ing. G. B. Cantarutti, ing. Fontana, pittore Giacomo Bergagna, prof. Francesco Comencini fratello dell'onorato, ing. capo municipale Regini, dott. cav. Marzuttini, ing. Bubba, ing. Tonini, Bortuluzzi Taddio, Sbuel e Moro dell'ufficio tecnico municipale, Leonardo Rizzani, Angelo Tunini, Giuseppe Cailigaris, Romeo Battistig, Spezzotti, ing. Malanotti, Luigi Cuoghi, pittore Leonardo Rigo, Plinio Zuliani, ing. Fontana, ing. Cagnassi, ing. Cudugnello, professor Innocenzi, e forse qualche altro: in tutto quarantaquattro.

Il banchetto fu rallegrato da un concerto mandolinistico, bella improvvisata di alcuni giovanotti capitanati dal giovane signor Rigo.

Si scusarono del non avere potuto intervenire: il Sindaco Senatore di Prampero, il conte Fabio Beretta (con una bellissima lettera), l'ing. Carlo Fachini.

Al momento dei brindisi, sorse primo il generale comm. Giacomelli, il quale parlò in nome proprio e del Sindaco ch'egli rappresentava, salutando con nobili parole l'illustre architetto — onore della nostra Udine che ne va orgogliosa.

A lui si associò l'ingegnere Regini.

Vi furono poi brindisi: dell'ingegnere G. B. Rizzani, del signor L. Cuoghi, del pittore Leonardo Rigo, del prof. Del Puppo, del Senatore Pecile, dell'ing. Cudugnello.

Rispose nobilissimamente l'architetto Comencini ringraziando i concittadini dell'onore fattogli e che veramente lo commuove. Egli sente vivissimo l'affetto per la sua città natale, e vorrebbe con le opere sue farne chiaro il nome: in ciò si adopra con vivo intenso desiderio di far sempre meglio. Ringrazia di nuovo della corrispondenza di affetti che qui trovó, dopo tanti anni di lontananza: queste testimonianze non le dimenticherà mai più, e gli saranno di stimolo, come gli sono d'incoraggiamento, a preseverare nel lavoro con fede solerte.

—

Il servizio fu inappuntabile, e merita ogni elogio l'albergatore signor Lucci.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 gennaio a L. 105..47

CARNEVALE.

Ballo « Pro Infantia. »

Beneficenza ed arte: ecco lo scopo del ballo. In questi due nomi sta l'auspicio migliore dell'esito felicissimo. Nessuno quindi deve mancare non solo per la meta a cui tende la festa, ma per le tante e straordinarie novità, per gli splendidi doni destinati alle più belle maschere e specie per la speciale trasformazione del Minerva che trasporterà in terre lontane, sotto cielo straniero dove regna il silenzio, dove giganteggiano i ghiacciai, dove imperano i bianchi orsi.

A tutta questa opera di magica trasformazione attende febbrilmente il solerte comitato sotto la direzione dell'egregio Prof. Lesme, la cui valentia che tanto l'onora è pari alla nota modestia.

Il lavoro è già quasi al suo termine e chi potè vederlo ne dice mirabilia. La vendita dei biglietti procede splendidamente, che sarà necessario procurarne una seconda.... edizione, tante e tanto numerose sono le richieste che piovono d'ogni parte. Superfluo quindi ogni augurio all'esito della festa che è accertato omai superiore ad ogni aspettativa, vada intanto una lode all'operosissimo comitato e sovratutto all'infaticabile egregio D.r Prof. Garassini che — quale Presidente dell'Istituto Filodrammatico — ora ne è alla testa.

Per la vendita dei biglietti del ballo, di quelli per Signora, per i pochi palchi ancora disponibili, e per qualsiasi altra eventuale informazione, rivolgersi alla sede dell'Istituto Filodrammatico, locali superiori del Teatro Minerva, ogni sera dalle ore 18 alle 19 e dalle 20 1[2 alle 23.

Alle ore 11 di oggi, dopo lunga malattia sopportata con fortezza rassegnata, spirava

Lucia Tirelli-Furlani

di anni 30.

Il marito, i genitori, le figlie con l'animo straziato dànno il tristissimo annuncio.

Udine, 16 Gennaio 1901.

I funerali seguiranno domani, giovedì 17, alle ore quindici (tre pomeridiane), nella Chiesa parrocchiale del Carmine partendo da via Aquileia N. 63.

(Il presente serve come annuncio diretto.)

... Piegò il capo, lo appoggiò sulla destra e senza un lamento spirò.

Lucia Tirelli-Furlani

aveva sofferto per lunghi quattro mesi: ma dalle sue labbra scolorite non era uscito un lamento, mai. Soltanto, pochi minuti prima di lasciare questa terra — ove passò amando e beneficando, riamata e benedetta; soltanto pochi minuti prima, aveva detto di sentirsi molto male e desiderato rivedere le due bambine, ch'essa sapeva di abbandonare: e con sereno volto, per non addolorare gli astanti, le aveva salutate e mandando loro un bacio — l'ultimo...

Indarno le preghiere di quelle due innocenti erano salite al cielo; indarno le preghiere di tante e tante povere famiglie: le sue ore già erano contate, nulla poteva la scienza per conservarla all'affetto dei genitori, del marito, delle figlie...

Ora, ella dorme in pace il sonno eterno. Tra poche ore, pietosa la terra la riceverà nel suo grembo: e sotto quelle zolle che l'inestinguibile amore dei suoi cari spargerà di fiori — sotto quelle gelide zolle, il nostro memore pensiero, il nostro cuore dolente ricercherà il volto sereno della povera estinta e ancora e sempre avremo una lacrima per lei che fu buona, per lei che non fu sorda alla voce della pietà...

Oggi, il nostro pianto si confonde con le lacrime che infrenate tributano alla povera estinta i suoi cari...

Il cugino D.

—

La Società Operaia Generale, invita i soci ai funerali della defunta socia Tirelli-Furlani Lucia.

Oggi alle ore 16 dopo lunga malattia cessava di vivere il

D.r Valentino Chiap

d'anni 56.

La moglie, i figli, il fratello, la suocera e i cognati e congiunti tutti addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo venerdì giorno 18 corrente ore 10.

Si ommettono speciali partecipazioni e per espressa volontà del defunto si prega a non mandare fiori.

Udine, 16 gennaio 1901.

Corre rapidissima l'ora della vita e nella sua corsa vertiginosa sono le migliori esistenze quelle che vengono sacrificate.

Dopo una vita operosa ed intemerata il *Dott. Valentino Chiap* riposa il sonno del Giusto nella pace dell'Eternità.

Il *Suo* eletto ingegno, la *Sua* lealtà, replicatamente *Gli* schiusero i battenti di onorevoli cariche sociali; ma *Valentino Chiap*, che nella *Sua* eccessiva modestia non lasciava neppur lontanamente sospettare che in *Lui* sopravivesse uno di quei *Pochi* rimasti, costituenti quell'eroica Impresa che la Storia ci ricorda col nome di: « *Villa Glori* », rifuggì sempre da ogni onorifico incarico e della vita si formò un solo ideale: quello della *Sua* famiglia.

E per essa visse onestamente lavorando, fatto esempio, in quanti lo conobbero, di saggezza e di forte operosità.

Da vivo nessuno ricorse invano a *Lui* e nessuno lo sa, nè lo può dire meglio di noi che da tanti anni vivemmo la stessa vita.

E se vivamente sentiamo il bisogno di ricordare i *Suoi* meriti, nessuno potrà mai sospettare che il nostro dire non sia frutto d'un puro sentimento di ammirazione veramente sentito, imperocchè, nè l'interesse, né una comune esagerazione di affetto famigliare, ci sono consiglieri in questo doloroso momento.

Ed ora che del *Dott. Valentino Chiap* solo ci rimane il freddo ed inanimato Frale, obbediamo ad un alto dovere, facendo pubblico il rimpianto che noi fratelli sentiamo per la *Sua* dipartita, e rendendo omaggio della nostra riconoscenza alla memoria di *Chi* ci fu sempre saggio consigliere, e di grande conforto nei momenti d'un lutto famigliare per noi sempre indimenticabile.

Fratelli De Pauli.

Gazzettino commerciale

Fiera di S. Antonio.

Abbastanza buon concorso, però diminuito dal ghiaccio nelle vie che impedisce il condurre il bestiame. I toscani fecero grosse compere oggi sui vitelli; il resto venne trattato tra provinciali.

Vi erano: Buoi 450, venduti 54 paia i nostrani a 1000, 1042, 1100 1115, 1235, 1400, e da 580 a 900; gli slavi da 420 a 670. Un bue venduto a peso morto venne pagato a lire 122 il quintale.

Vacche 620, vendute 210; le nostrane a 300, 310, 370, 375. 400 e da lire 135 a 205, le slave da lire 120 a 150.

Vitelli sopra l'anno 185, venduti 80 da lire 160 a 335. Vitelli sotto l'anno 375; venduti 210 da lire 55 a 190.

Cavalli 145, venduti 12 a lire 350, 165, 105, 90, 85, 75, 65. 50, 47, 32, 26.

Asini 9, venduti a 23, 17, 10.

Mercato della seta.

Milano, 16. — Senza alcun dubbio le condizioni del nostro mercato serico sono notevolmente migliorate. I detentori decisi a vendere ad ogni costo, non esistono più e perciò i prezzi vanno, non solo ogni giorno regolandosi, ma anche aumentando di frazioni di lira.

Nel consumo si spiegano intanto maggiori bisogni urgenti di merce.

Le greggie danno sempre il maggior contingente degli affari fatti; le lavorate invece, salvo i titoli fini, rimangono per ora alquanto neglette.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

Dopo tre anni, finalmente l'hanno assolto!

— A' son robis di no' crodi? — così vien voglia di esclamare, pensando alla storia di quell'ottimo uomo che è il signor Pietro Loi, già sindaco di Pagnacco e perchè tale da tre anni *processato.*

La storia, i lettori la ricordano certamente, essendocene occupati anche noi per esteso all'epoca del primo processo a Udine, finito con una sentenza del nostro Tribunale con cui si condannava il Loi ad una multa, nelle spese del processo, nella tassa di sentenza ed a dodici giorni di detenzione per essersi egli opposto ad un'asta in odio al signor Carlo Rizzani promossa dai fratelli Nodari, asta che si sarebbe dovuto tenere nei casali del Rizzani medesimo, dove in quei giorni eravi l'esposizione fra i contadini di Pagnacco. La opposizione del sindaco fu mossa appunto dal pensiero che tale asta aveva suscitato vivo fermento fra i contadini del paese, i quali reputavano come un'offesa propria il fatto che l'asta doveva seguire in quei locali, nel giorno fissato per la premiazione.

Contro la condanna, il signor Pietro Loi si appellò; e dopo alcune veramente strane peripezie, fino alla Cassazione di Roma, il processo fu rinnovato jer l'altro e jeri al nostro Tribunale, difensori gli avvocati Bertacioli e Caratti.

Fra i testimoni, vi fu il comm. Segre, che in quell'epoca era Prefetto della nostra Provincia. Egli non solo approvò quanto aveva fatto il signor Loi nella sua qualità di Sindaco; ma soggiunse che rinnovava la sua approvazione anche ora, malgrado la già ricordata sentenza dal Tribunale confermata in Appello e malgrado i responsi della cassazione: e che interverrebbe, se del caso, personalmente anche come Prefetto, nell'impedire momentaneamente un simile atto giudiziario, quando fosse convinto che il darvi corso potesse turbare l'ordine pubblico — del quale e Prefetti e Sindaci, nelle rispettive giurisdizioni, sono i soli responsabili.

Altri testimoni deposero circa il fermento che la notizia dell'asta aveva destato fra i contadini di Pagnacco.

Malgrado che il Pubblico Ministero insistesse nel domandare la condanna e dopo le veramente splendide difese degli avvocati on. Caratti e Bertacioli; il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lesioni e falsa testimonianza. — Antonio Duriavig di Tr bil (Stregna) imputato di lesioni personali in danno di Eugenio Postregna, dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lodovico Strigaro, Giuseppe Crisettig, Caterina Tuftan e Teresa Bodigoi tutti di Zemir (Stregna) furono condannati il primo per reticenza in giudizio penale ad anni due di reclusione, gli altri tre per falsa testimonianza, il Crisettig ad anni due e mesi sei e la Tuftan e la Budigoi ad un anno e mezzo; per tutti già computato il condono per l'amnistia sovrana.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Un friulano condannato ed uno assolto. — Felice Donda fu Francesco, d'anni 25, facchino, nato a Trieste e pertinente a Bertiolo; per crimine di pubblica violenza e contravvenzione di revertenza al bando e falsa notifica, venne condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito.

Giovanni Visentini di Giuseppe, d'anni 30, da Codroipo bracciante, per crimine di furto, venne assolto dall'accusa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Querini condannato. — Giovanni Querini fu condannato dal Tribunale di Udine per anni 5 mesi 8 per 8 distinti furti. La Corte ridusse la pena di mesi 2.

Il lavoro dei vigili.

Ieri i vigili constatarono 10 contravvenzioni per transiti di carretti sui marciapiedi, per corsa frenata di cavalli, per infrazione alle prescrizioni da parte di vetturali pubblici.

Alle 9 di iermattina il vigile urbano Venturini col concorso della guardia campestre Bettuzzi, sedò una rissa in Giardino Grande scoppiata fra un negoziante ed un mediatore di bestiami, che si scambiarono dei poderosi pugni.

La vigilia d'un gran giorno. — I Cittadini dello Stato, nonchè molti e molti dell'estero apprenderanno con piacere che il Ministero delle Finanze ha pubblicato il Decreto che fissa al 20 Gennaio corrente la data definitiva per l'estrazione dei premi assegnati alla Grande Lotteria « Napoli-Verona. »

Ci pare che tale Decreto non abbia mestieri di commenti, perchè significa che è giunta la vigilia del gran giorno chè coronerà le aspirazioni di coloro che in tempo avranno fatto acquisto di biglietti di questa fortunata Lotteria.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.	Germania	129.50
Romania	102.50	Napoleoni	21.08
Sterl. inglesi	26.38		

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa « rubrica », o sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, se ivendo per intero soltanto i nome del paese.

—

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè molti si servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di « multa ».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma, e chi le ha scritto, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

—

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare « multe »; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

Notizie telegrafiche.

Preziose collezioni antropologiche distrutte

Berlino, 16. — Nell'istituto patologico un incendio scoppiato stamane distrusse una gran parte delle collezioni antopologiche del prof. Virchow; andarono distrutti anche degli oggetti di alore incalcolabile.

Le convulsioni colombiane

New York, 16. — Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe del governo colombiano attaccarono e sconfissero sabato i rivoluzionari presso Ponama. Le perdite degli insorti sono gravi.

ULTIMA ORA.

Sinistro Ferroviario 15 feriti.

VIENNA, 16. — Stamane nella stazione St. Pölten una locomotiva andò a cozzare contro il treno passeggeri N 220 che era pronto a partire per Vienna.

Rimasero ferite leggermente 15 persone. In seguito a questo incidente il treno arrivo a Vienna con un ritardo di 46 minuti. Fu avviata un' inchiesta.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

CANTINA PAPAJUPOLI

UDINE — Via Cavour N. 21 — UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: Via della Posta N. 3
dalle ore 10 alle 11 1[2 di tutti i giorni.

AVVISO

Il negozio FABRIS - MARCHI in **Mercatovecchio** nella prossima Stagione invernale, sarà fornito di **straordinari** assortimenti, in **CONFEZIONI, PELLICCERIE** e ogni articolo di novità e Cappelli per signora, che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere a prezzi **di eccezionale convenienza.**

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

Una Cartolina Vaglia

Spedita alla Banca F.lli CASARETO di F.sco Genova può formare la vostra Fortuna.

Leggete in IV pagina l'avviso che tratta

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12[12 in poi alla
offelleria DORTA e C.
Mercatovecchio.

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi. gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pie- « namente corrisposto « nelle forme didispepsia lenta, non- « chè in quelli stati di debolezza ge- « nerale che complicano la nevrosi « insterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

Avviso ai piccoli bottegai

Edoardo Zuccolo — *Tricesimo* — liquida il suo NEGOZIO COLONIALI, ed è disposto vendere i generi di cui è fornito, anche a piccole partite, sotto prezzo di costo.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

La colpa non è di chi ripudia la Fortuna, perchè ignora che vi è un mezzo sicuro per acciuffarla;

E' di coloro che sapendo che sta per chiudersi la vendita dei biglietti della Grande Lotteria **NAPOLI-VERONA**, non fanno propaganda per indurre tutti a partecipare a questa vantaggiosa operazione, **che assicura delle vincite importantissime** ai compratori di cento biglietti o di cento frazioni di biglietto.

Che paga premi di consolazione, da Lire 25000 - 12500 - 5000 e 2000 ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

Che assegna Lire VENTIMILA all' ultimo estratto.

In conformità del Decreto Ministeriale, 15 Dicembre scorso, avrà luogo **Domenica 20 Gennaio corrente**

L'ESTRAZIONE DI 2710 PREMI

da Lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 - 12500 - 10000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 240 - 230 - 220 e 200 al minimo. Tutti i premi sono in contanti, e si pagano contro semplice presentazione dei biglietti fortunati senza che l'agente delle tasse possa colpirli della ben che menoma ritenuta.

I biglietti fortunati sono ora in vendita in **Napoli** presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In **Verona** presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo. — In **Genova** presso la **Banca F.lli CASARETO di Francesco.** Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiovalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

I biglietti costano DIECI lire — I mezzi biglietti CINQUE lire — I decimi di biglietto UNA lira

Il programma dettagliato che fornisce tutti i desiderabili schiarimenti si distribuisce gratis

---

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmon e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica. superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C, Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose,* fate la cura del *Selinol,* è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. 5,25 franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato* e dipendenti emicranie si guariscono colle *Pillole di S. Salvatore.* L. **2,75** scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia,* sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini.* L. **2,75** franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell' organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne*: per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute.* Prescritta da valenti medici L. **2,75** franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza,* da 2 anni sono curate con le *Pillole Mirrolol.* Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. **1,25** franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini* sono guarite coll' uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini,* unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell' Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. **1,75** per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell' *Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie,* i *Catarri dello stomaco,* gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. **0,70** pacchetti per 10 bottiglie.

EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale
alla
PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna
Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 e L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ e ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della provincia.

MALATTIE
NERVOSE
DI SOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.

— OPUSCOLO GRATIS —

Deposito per Udine, farmacia Augusto Bosero.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.16	17.40
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.09
M. 17.56	D. 18.57	21.3[illegible]	O. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

---

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll' uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata - con[illegible]rata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall' organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali
Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.